

Le forme dello spirito nell'ontologia critica di Nicolai Hartmann. Per una lettura critico-genetica de *Il problema dell'essere spirituale*

di Matteo Gargani*

Abstract: The Spiritual Forms in Nicolai Hartmann's critical ontology. For a critical-genetic interpretation of The Problem of Spiritual Being. The Author critically discusses the theoretical assumptions underlying Nicolai Hartmann's 1933 *The Problem of Spiritual Being*. The Author deals with the main categorial problems involved in the Hartmannian discussion about the spiritual being, also looking at his previous production. In particular, the Author analyzes the position of the ontic level of spiritual being with respect to the previous three real ontic levels (inorganic, organic, psychological) and the mutual relationship between the three fundamental forms of spiritual being identified by Hartmann (personal, objective, objectified). The Author believes that the 1933 volume has been poorly considered in its direct links with the overall project of critical ontology.

Keywords: Nicolai Hartmann, Critical Ontology, Spiritual Being, Categories, Gnoseology, History.

Introduzione

Congedando nell'agosto 1932 la Prefazione a *Il problema dell'essere spirituale*, Nicolai Hartmann afferma:

Che in Hegel, dietro la metafisica dello spirito, ci sia un saggio prezioso di autentica e storica fenomenologia dello spirito – e non intendo, con ciò, l'opera che porta questo titolo –, è un giudizio della cui importanza ho preso coscienza solo lentamente, nella misura in cui venivo liberandomi della dialettica e della metafisica hegeliane. Ciò significò per me che, circa il problema dell'essere spirituale, c'era bisogno di un'altra distinzione tra ciò che è vivo e ciò che è morto in Hegel, rispetto a quella che Croce, a suo tempo, fu in grado di dare¹.

* matteogargani22@gmail.com; Università di Urbino. Articolo proposto nel novembre 2023, accettato per la pubblicazione nel marzo 2024.

1. N. Hartmann, *Il problema dell'essere spirituale*, a cura di A. Marini, La Nuova Italia, Firenze 1971 (1933¹), p. 5. Ove non diversamente indicato, le traduzioni dei testi originali sono di chi scrive.